

SALUTE | 16 Febbraio 2021 11:08

Covid, Senior Italia FederAnziani: «Da inizio anno quasi 20mila morti»

Il Presidente Messina: «Chiediamo cambio di passo su campagna vaccinale per arrivare a immunità di gregge e salvare migliaia di vite dei nostri anziani»

di Redazione



«Si conferma l'**ecatombe di anziani** a causa del **Covid-19** anche nella prima metà di febbraio. Come avevamo già ipotizzato nel corso del mese di gennaio, di questo passo il rischio è di arrivare a giugno a un numero di decessi compreso tra i cinquantamila (con 303 morti al giorno) e gli ottantamila (con 484 morti al giorno)». Così in una nota **Senior Italia FederAnziani**: «Una previsione – si può leggere nel comunicato – purtroppo confermata anche dai dati della prima quindicina di febbraio, periodo che ha visto 5.319 decessi che, sommati a quelli del mese di gennaio (14.357), portano a un totale di 19.676 dall'inizio dell'anno. Si tratta prevalentemente di persone anziane. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a **SARS-CoV-2**, infatti, secondo l'ultimo aggiornamento ISS è salita a 81 anni».

«Abbiamo visto la campagna vaccinale partire al rallentatore, e le difficoltà logistiche sommarsi a quelle burocratiche e tecnologiche – dichiara il Presidente di Senior Italia FederAnziani **Roberto Messina** –. Ancora una volta ci siamo scontrati con la complessità di un sistema che include al proprio interno 20 sistemi sanitari diversi, ciascuno dei quali viaggia con modalità e tempi propri, in modo che i pazienti d'Italia si trovano ad avere speranze di

sopravvivenza diverse a seconda del territorio in cui hanno la fortuna o sfortuna di vivere. L'auspicio è che il neonato governo Draghi possa, congiuntamente alle Regioni, imprimere una svolta alla campagna, attraverso una riorganizzazione logistica che affronti i due problemi principali: quello dell'approvvigionamento dei vaccini e quello della somministrazione. Crediamo sia necessario mettere in campo tutte le forze possibili, moltiplicare i punti vaccinali, utilizzare se necessario gli **specializzandi**, la **sanità militare**, la **protezione civile**, pur di garantire che la macchina della vaccinazione sia pronta a sostenere l'arrivo imminente di milioni di dosi».

«Guardiamo inoltre con interesse la raccomandazione degli esperti dell'OMS – continua Messina – all'utilizzo del vaccino **AstraZeneca** per gli over 65 (a eccezione degli over 80 e dei fragili), poiché l'ampia disponibilità di tale vaccino, che può essere somministrato capillarmente dai medici di famiglia, potrebbe imprimere alla **campagna vaccinale** un ulteriore slancio. Le Regioni hanno bisogno di essere messe rapidamente in condizione di vaccinare in fretta la popolazione. Ci auguriamo anche – conclude il Presidente di Senior Italia FederAnziani – che procedano speditamente le procedure necessarie a immettere sul mercato gli altri vaccini, ormai in fase avanzata di sperimentazione, perché il rischio è non riuscire ad arrivare in tempi celeri all'immunità di gregge necessaria a salvare decine di migliaia di vite».

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato